

#Io Resto a Casa quattro parole difficili da ... metabolizzare.

Viviamo tutti in un incubo impazienti di aprire gli occhi e scoprire, con sollievo, che è stato soltanto frutto della nostra fantasia, ma con la luce del sole si trasforma in realtà. Purtroppo l'incubo è reale e si chiama Covid-19, un virus che ci ha trasportati da un giorno all'altro in un nuovo mondo mutevole ed imprevedibile, cattivo e mortale, fatto di mascherine, guanti, camici, sanificazione, distanziamento sociale, isolamento, riduzione drastica della libertà individuale, blocco totale, zona rossa, contagio, pandemia, crisi economico-sociale globale.

Noi liberi professionisti, titolari di partite IVA, iscritti regolarmente alle Casse-Enti di previdenza professionali, siamo stati travolti dagli eventi, costretti a rallentare, ridurre drasticamente le attività lavorative, se non a fermarle del tutto, siamo passati in un colpo da una vita frenetica ad alto impatto sociale ad una lentissima quotidianità surreale.

Leggiamo e rileggiamo i tanti, troppi, infruttuosi "Decreti, Manovre Economiche Straordinarie, Sostegni" decantati e varati a più riprese dal Governo per "aiutare i lavoratori" a superare questo momento di crisi buia nella quale siamo sprofondatai. Dopo essere stati inizialmente emarginati e trascurati, oggi, grazie al pressante intervento degli organi di categoria siamo riusciti ad ottenere visibilità e ascolto dal Governo che ha deciso di assegnare il bonus di 600 euro anche ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata, tra le quali quella dei geometri.

È bene evidenziare che l'insorgere dell'emergenza causata dalla pandemia da virus Covid-19, ha avviato da parte nostra una pronta reazione poiché, seppur consapevoli dei numerosi problemi sull'attuazione delle normative vigenti, siamo sempre pronti a collaborare pienamente in modo diretto con i ministeri competenti, al fine di attivare provvedimenti a sostegno dell'attività lavorativa stessa e alla sicurezza del singolo con proposte mirate, serie e concrete.

Gli uffici della Pubblica Amministrazione sono impreparati, infruttuosi, al collasso, chiusi, anche se obbligati dalle direttive emanate ad adottare ogni misura organizzativa e gestionale atta ad assicurare lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in modalità agile. Siamo consapevoli che, per lavorare da remoto, occorre ripensare a fondo le procedure interne, avviare un piano per le infrastrutture e dare una sferzata alla semplificazione amministrativa digitale e cartacea, per questo è bene spingere il pedale dell'acceleratore sulla digitalizzazione-informatizzazione, sullo sviluppo delle attività lavorative a distanza, sullo smart working, sul servizio cloud e non solo.

Barcamenarsi tra le variegata esigenze delle diverse anime produttive del Paese e dei singoli cittadini non è cosa semplice, ma per cercare di arginare i danni e gli effetti causati dal Coronavirus, sia nell'immediato che per il domani, non dobbiamo arrenderci, ma collaborare per riuscire insieme ad ottenere una forma più evoluta di vita, che consegua effetti positivi sul futuro.

Non è tempo di sterili polemiche, di critiche inappropriate e scarsamente produttive, inutili e infondate, noi siamo geometri, un esercito di donne e uomini professionisti concreti, padroni delle tecniche lavorative come di quelle sociali, con la consapevolezza di saper reagire e riprendere possesso della nostra esistenza.

Un grazie infinito alle donne e agli uomini del settore sanitario, ai volontari, alle forze dell'ordine, per il loro encomiabile impegno in questa battaglia contro il virus.

Un pensiero speciale va a tutte le persone che ci hanno lasciato.